

Le regole del gioco degli incentivi non possono essere cambiate senza causare disastri

Giocare con regole certe per cittadini e imprenditori non è un optional ma un'esigenza per far quadrare i conti e restare in piedi in un mercato complesso qual è quello italiano.

Pur comprendendo le esigenze di bilancio, assolutamente condivisibili, dobbiamo dire che è stato un fulmine a ciel sereno l'annuncio del Ministro dell'Economia e delle Finanze e il successivo emendamento presentato e in approvazione che rende obbligatoria per alcuni soggetti la ripartizione in 10 anni delle residue agevolazioni per le ristrutturazioni.

Non si può non immaginare che una disposizione normativa di tale portata porterebbe le imprese italiane a dover fare i conti non solo con problemi di carattere finanziario ma anche di sostenibilità dell'impresa.

Già il D.L. 39/2024, che ha posto un termine, scaduto il 4 aprile 2024, per l'invio delle comunicazioni inerenti le spese sostenute nell'anno d'imposta 2023, sconto in fattura e cessione del credito e le relative rettifiche, ha messo a dura prova i contribuenti italiani. Pensavamo si fosse compreso nell'acceso dibattito che è ancora in corso che fosse necessario intervenire per non creare ulteriori aggravii ad un mercato altamente stressato. Sembra invece che l'iter parlamentare sia volto ad appesantire ancor di più il quadro normativo degli incentivi.

Non vorremmo essere facili profeti nel predire che questo impatterà sul Pil Italiano e sulle famiglie e che si sarà costretti comunque a prevedere ulteriori e diversi incentivi per evitare che famiglie ed imprese siano penalizzate sino a rischiare una vera e propria disfatta.

Ci troviamo oggi a scrivere unitamente Commercialisti, Ingegneri ed Architetti, ovvero le professioni che più hanno assistito cittadini ed imprese in questi incentivi e quindi coloro i quali hanno di più il polso della situazione, per chiedere subito una revisione del processo legislativo che porti a diverse conclusioni da quanto annunciato. Ricordando che questo stesso Governo, meritoriamente, ha preso posizione nella Delega fiscale, prevedendo che le nuove regole stabilite dal Fisco non dovranno in alcun modo essere retroattive, rispettando quanto effettivamente previsto dallo Statuto del contribuente.

Roma 17 maggio 2024

Maria Pia Nucera, *Presidente ADC - Associazione Dottori Commercialisti*

Alberto Molinari, *Presidente Asso ingegneri e Architetti*

Carmelo Russo, *Presidente Inarsind - Associazione di intesa sindacale degli architetti e ingegneri*

Amos Giardino, *Presidente Associazione Nazionale Tecnici Liberi Professionisti*